

I saggi raccolti sono suddivisi per grandi temi in quattro parti: *Sviluppo economico e disoccupazione* (1. «La polemica sul profitto dal punto di vista della teoria economica»; 2. «Il dibattito sulla disoccupazione»), *L'economia italiana e i problemi del Mezzogiorno* (1. «I vescovi italiani e i problemi economici del Paese»; 2. «La dimensione economica della questione meridionale»; 3. «Teologia, pastorale ed economia politica»), *Lo sviluppo dell'economia sociale come rimedio alla disoccupazione* (1. «Disoccupazione e promozione del settore non-profit»; 2. «Sviluppo del terzo settore e disoccupazione nel Mezzogiorno»; 3. «Disagio al Sud»), *Su alcuni problemi dell'economia internazionale* (1. «Economia e spesa in armamenti: riflessione sull'insegnamento della Chiesa»; 2. «La *Sollicitudo rei socialis* e la teoria economica delle relazioni internazionali»).

Musella ripercorrendo lo svolgimento dei dibattiti attorno ad alcuni temi di indubbia attualità, sollecita il lettore ad individuare le diverse posizioni di principio, le diverse visioni che stanno a monte e che sorreggono le prese di posizione di chi interviene nei dibattiti stessi e le politiche che si prospettano per risolvere i problemi affrontati.

L'autore è un economista e il suo interesse nell'affrontare questioni economiche è propriamente da scienziato; lo spunto per la trattazione specifica dei problemi gli viene da documenti della dottrina sociale della Chiesa: del resto l'obiettivo di questi ultimi è proprio quello di sollecitare uomini e donne di buona volontà a ripensare al proprio ruolo di «autentiche persone» nella storia e a riflettere sul fatto, richiamato sovente nel corso della trattazione ed esplicitato nell'ultima pagina, che «oggi più che mai il mercato lasciato a sé stesso *fallisce* l'obiettivo di realizzare un maggiore benessere per l'umanità nel suo complesso e conduce ad un sistema nel quale *i ricchi diventano sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri*».

Raccomando la lettura di ambedue i testi perché frutti di lavoro approfondito e seria-

mente impostato. I *Saggi* di Ferruccio Marzano sono a mio avviso destinati ad essere letti, compresi a fondo e dibattuti da un pubblico specializzato, di addetti ai lavori, e perciò di dimensioni non necessariamente ampie. Le *Note* di Marco Musella, raccolte in un volume di dimensioni ridotte, agilmente scritto, corredato di essenziale bibliografia di riferimento, costituiscono uno strumento utilizzabile a diversi livelli per un approccio alle principali problematiche economiche contemporanee alla luce del confronto con i principi della dottrina sociale; le riflessioni, esposte con un linguaggio nitido e non condotte in modo semplicistico, riescono in modo pregevole a non perdere di vista le connessioni esistenti tra analisi dei fenomeni, considerazione degli interrogativi etici e delle visioni antropologiche, mantenendo salda la necessità di esporre le questioni in modo corretto sotto il profilo teologico.

D. PARISI

A. QUADRIO CURZIO (a cura di), *Gli economisti italiani nella loro Associazione*, Società Italiana degli Economisti, Ancona 1998. Un volume di pp. 172.

Il volume *Gli economisti italiani nella loro Associazione* è indubbiamente un importante contributo per ricostruire la vita della «Società Italiana degli Economisti» ad ormai quasi 50 anni dalla sua nascita. Si tratta di un volume che vuole rendere conto del percorso della professione scientifica dell'economista nel nostro Paese attraverso la vita dell'associazione, che fu promossa nel 1950 da un nucleo di economisti tra cui spiccavano i nomi importanti di Luigi Einuadi, Gustavo Del Vecchio, Giovanni Demaria, Pasquale Jannaccone, Giovanni Ugo Papi, Volrico Travaglini e Francesco Vito.

Il volume ha due meriti fondamentali: in primo luogo, permette di effettuare una rivisitazione storica e, inoltre, pone alcune do-

mande sul ruolo dell'economista nella società italiana attuale.

Dal primo punto di vista, è possibile ripercorrere le questioni centrali dell'economia italiana attraverso l'attenzione che su di esse ha posto la SIE in occasione delle sue riunioni annuali. È possibile così notare, a semplice titolo d'esempio, l'anticipazione di alcuni temi importanti, come nel caso della prospettiva dell'unificazione europea (tema della riunione annuale di Palermo del 1957, anno del Trattato di Roma), oppure la maggiore attenzione sui temi dello sviluppo economico nel processo di crescita industriale che, forse, può essere vista come un carattere peculiare, sebbene non esclusivo, della tradizione scientifica italiana.

Nel periodo più recente, ovvero quello compreso tra il 1990 ed il 1997, il volume propone una riclassificazione degli argomenti affrontati nelle sessioni SIE evidenziando la prevalenza delle questioni istituzionali e di quelle relative alla teoria delle decisioni, alle problematiche di economia internazionale ed ai temi di storia del pensiero economico.

Allo stesso modo, si può con interesse rilevare come, per l'intero periodo considerato, nelle riunioni della SIE ci sia stato sin dagli inizi lo sforzo di coniugare i temi della teoria economica con le urgenze delle questioni di politica economica. Questo ultimo punto si pone come questione rilevante per l'intera professione accademica. Sul piano scientifico esso riguarda le relazioni tra l'economia positiva e l'economia normativa o, usando categorie più usuali nel contesto scientifico italiano, le relazioni tra l'economia politica e la politica economica. Sul piano professionale, la questione è rilevante per la definizione stessa della natura della professione alla ricerca di un giusto equilibrio tra il ruolo scientifico-accademico e la potenzialità di influenzare il corso stesso dello sviluppo economico del Paese,

attraverso un coinvolgimento diretto nella vita pubblica.

Nelle sue riflessioni introduttive, il prof. Quadrio Curzio espone con completezza questi problemi invitando ad una riflessione che parta dall'esperienza del passato per confrontarsi con gli appuntamenti futuri del nostro Paese. Il presidente della SIE segnala come sia già in corso un lavoro di ricostruzione e di valutazione sia dell'attività scientifica dell'associazione e dei suoi soci, che dell'attività di impegno civile degli stessi nel corso degli anni. Questo lavoro sarà svolto con il contributo dei presidenti passati della SIE e si concluderà in occasione della celebrazione dei 50 anni di vita della associazione.

Il contributo del prof. Quadrio Curzio propone anche uno spunto di riflessione sul ruolo degli economisti italiani del passato rispetto al contesto scientifico internazionale. Richiamando il lavoro storico di Schumpeter sullo sviluppo dell'analisi economica, si ricorda come in quel volume fossero comparati i contributi noti di Adam Smith con quelli, forse meno noti agli economisti, ma altrettanto rilevanti, di Cesare Beccaria. Pur con le differenze dovute ai diversi ruoli ricoperti, accademico quello di Smith e di pubblico funzionario nel caso di Beccaria, e al diverso modo di affrontare alcuni elementi di fondo della scienza economica (viene, per esempio, ricordato il diverso atteggiamento dei due su temi quali l'utilitarismo ed il liberismo, come pure la diversa attenzione sul ruolo dello Stato), Schumpeter conclude che le due opere non possono non essere considerate in modo parallelo come contributi altrettanto decisivi, sebbene diversamente visibili, per la fondazione della scienza economica.